

Credito sociale, moralismo hi-tech

Il Partito vuole dar vita a una società "sincera" standardizzando i comportamenti del popolo

Federico Campanile



Come riportato nel Piano di Sviluppo per l'Istituzione del Sistema di credito sociale (SCS) 2014-2020, l'obiettivo principale del progetto è rendere la sincerità (*chéngxin*) il pilastro fondamentale della società cinese. Solo quando le persone nutriranno fiducia nel prossimo e porranno l'onestà davanti a tutto, sarà possibile creare relazioni interpersonali amichevoli, promuovere il miglioramento morale della civiltà cinese e creare una società armoniosa. Le parole dei tecnocrati di Pechino sembrano mutuare da quelle di Confucio, secondo cui la sincerità è cruciale nel risvegliare lo spirito popolare dell'arduo lavoro, al fine di modellare una società prospera.

Più che in un programma autonomo, a sé stante, il SCS consiste nell'incorporazione di diversi sistemi pilota a livello locale o di carattere commerciale, già esistenti prima che il Consiglio di Stato (il governo cinese) promulgasse, nel 2014, il suo Piano di sviluppo. Da un punto di vista della sua operatività, il SCS raccoglierà dati relativi al comportamento sociale, finanziario e commerciale di persone fisiche, giuridiche e dipartimenti governativi e, prendendo questi input come metro di giudizio, assegnerà le relative ricompense o punizioni

I timori dell'Occidente

Un simile meccanismo di governance ha suscitato presto preoccupazioni a livello internazionale. Il ricercatore Rogier Creemers sostiene che il SCS potrebbe compromettere la facoltà di libero arbitrio dei cittadini cinesi. Analogamente, Genia Kostka lo colloca come una componente di un quadro più ampio che il Partito comunista cinese (Pcc) sta approntando per automatizzare le proprie strategie di gestione sociale attraverso un circolo vizioso fatto di modellazione, gestione e correzione. I media occidentali, così come il vice presidente americano Mike Pence, hanno contribuito ad alimentare il clima di sospetto nei confronti di questa iniziativa dipingendo il SCS semplice-

mente come un nuovo "Grande Fratello". È mancata però un'analisi diacronica, che illustri come il concetto stesso di credito sociale sia da sempre cruciale nel modellare le relazioni sociali in Cina. Sebbene non fosse supportata da una struttura legalistica, nelle comuni l'esclusione sociale risultante dall'infrazione di norme morali non era meno opprimente di quella prefigurata dal SCS. L'etica confuciana considera la vergogna sia un catalizzatore sociale per migliorare il proprio comportamento, sia uno strumento per giudicare il prossimo. Di conseguenza, la gogna pubblica ha sempre spinto i cinesi ad adottare comportamenti moralmente accettabili, ponendo forti limiti alla loro libertà di giudizio.

Tuttavia in passato non c'era bisogno di un sistema di monitoraggio pervasivo, poiché le relazioni con l'esterno erano scarse. Con la graduale transizione da un'economia pianificata a una di mercato, la crescente mobilità fisica e sociale hanno contribuito all'erosione della "vecchia morale" dei cinesi. Oggi coloro che non rispettano la propria parola possono evitare il giudizio della comunità trasferendosi altrove. In questo quadro, l'istituzione del SCS appare agli occhi del Partito come una misura inevitabile per rinvigorire la moralità. L'obiettivo del SCS è dunque quello di creare un database nazionale per archiviare le informazioni riguardanti tutti i membri della società sotto lo slogan "se infrangi la parola in un ambito, sarai punito ovunque. La disgregazione sociale che ossessiona il governo cinese è il risultato dell'indebolimento delle norme sociali legate al concetto tradizionale di *guānxi* (connes-

Il Sistema di credito sociale si propone come uno strumento per perfezionare l'economia di un mercato socialista e per rafforzare ed innovare il modo di dirigere la società. La leadership cinese lo considera un mezzo per plasmare il comportamento e le azioni del popolo e per regolamentare l'economia.

sione; relazione), come la credibilità, la faccia, le norme di comportamento relazionale e la reciprocità obbligatoria. Il concetto di *guānxi* viene anche descritto come caratterizzato da un senso d'opportunità, poiché nasce dall'inadeguatezza del sistema legale cinese. Infatti, i benefici derivanti dall'intrattenere *guānxi* non sono basati sul diritto, ma su un senso di fiducia reciproca tra le parti costruito nel tempo attraverso la propria rettitudine. Quindi, la valutazione della moralità di un individuo è contingente la sua abilità nel creare un'ampia rete di *guānxi* a lungo termine. Tuttavia, il concetto appare contraddittorio: se da un lato le *guānxi* rappresentano un incomparabile sistema di garanzie tra le parti, dall'altro discriminano coloro che ne sono esclusi. Dunque, una società basata su di esse rischia di generare favoritismi e corruzione. A tal proposito, il governo interviene per trasferire gli aspetti positivi delle *guānxi* all'intera società mediante l'istituzione di una struttura legalistica universale che ristabilisca la moralità del popolo cinese. Grazie al SCS, ogni membro della società sarà spinto a perseguire il bene comune rinunciando agli interessi individuali.

Una guida per il rinnovamento nazionale

Uno degli intenti principali del SCS nazionale è, dunque, la valorizzazione delle *guanxi* promuovendo i valori della sincerità e dell'affidabilità. La strategia del Partito è volta a ristabilire il suo status di guida morale della società, aspetto critico della propria legittimità politica. Inoltre, siccome le parti possono creare il proprio credito sociale mettendo in pratica la sincerità, queste non risultano elementi passivi, ma detengono il potere di strutturare la rete di cui fanno parte. Le *guānxi*, però, non sono relazioni esclusivamente inter-partes, poiché anche l'opinione pubblica ha un peso su di esse. Il SCS avrà un forte impatto proprio su questo aspetto. Se nell'era delle comuni erano i propri compagni a rappresentare il pubblico, il SCS andrà a sostituire questo fattore sociale con lo scrutinio computerizzato. Nessun cambiamento avverrà, invece, per quanto riguarda l'effetto principale del giudizio sociale: la perdita della faccia. Secondo la narrazione ufficiale, l'erosione morale della società è il principale movente per il SCS. Infatti, vari progetti pilota funzionano secondo la logica del *liánzuò*. Ciò significa che un individuo che adotta comportamenti morali può essere incluso in una lista nera semplicemente perché associato ad un soggetto "immorale". In quest'ottica, il SCS scuoterà le fondamenta delle *guānxi*, anziché ampliarne gli aspetti positivi. Nell'era digitale ogni individuo è inevitabilmente interconnesso. Quindi, perdendo il controllo esclusivo della propria immagine sociale, è come se gli individui fossero in difetto a priori. Ciononostante, è opportuno immaginare il SCS come un progetto rivolu-



zionario sostenuto dall'eredità del pensiero politico cinese tradizionale. Potremmo affermare che il Partito miri ad invertire la traiettoria del *liánzuò*: l'individuo morale servirà da esempio per la collettività. Secondo una visione aristotelica, lo stato migliore può essere creato educando alcuni cittadini ad essere virtuosi, cosicché questi possano governare e ispirare gli altri.

Perché può funzionare

Il Partito gongola nell'ottimismo tecnocratico circa le possibilità di moralizzare la società e creare una spontanea rivoluzione culturale. I presupposti perché ci riesca ci sono: l'esercito di laureati in computer science che può perfezionare il SCS a seconda degli obiettivi del governo; il sistema monopartitico che permette una più ampia programmazione politica... e la cultura confuciana che enfatizza l'educazione morale comunitaria. Le basi teoriche per l'ingegneria culturale sono state ampiamente perfezionate dagli anni di Yan'an. Oggi, il SCS nazionale raccoglie e sviluppa quest'eredità.

È indispensabile, però, che il governo assuma il ruolo morale di arbitro pubblico così da mitigare i conflitti tra diversi interessi e valori all'interno della società. Se il Partito avrà successo in questa ardua sfida, sarà in grado di creare una società della sincerità, e di rinviare la propria legittimità morale. Ma è bene tenere a mente che quando una società lotta per trasformare sé stessa, la strada è colma di insidie. Come la storia recente insegna, la ricerca di un futuro migliore può guidare verso il caos, a meno che la sovrastruttura e l'apparato ideologico siano in grado di adattarsi al nuovo sistema.

Federico Campanile è laureato all'Università di Leiden con una tesi sul Sistema di credito sociale